il Quotidiano del Sud

PALAZZO DEI BRUZI

# L'opposizione questa volta fa sul serio

LA minoranza di Palazzo dei Bruzi ha deciso di lanciare l'attacco finale ad Occhiuto e ieri ha deciso di tentare la spallata finale su due questioni che stanno moltissimo a cuore ai cosentini e che sono decisive per le sorti della città.

La prima. Un fantasma si aggira per Palazzo dei bruzi. Si chiama Anna Lotti, ma nessuno sa davvero chi è. E' un entusiasta sostenitrice del sindaco, ma - sorpresa - qualcuno ha insinuato il dubbio che il suo profilo facebook sia una bufala, un falso. Indagini approfondite, hacker all'opera e qualcuno è certo di avere le prove che quel profilo sia stato creato ad arte da qualcuno dell'entourage del sindaco per tessere le lodi di ogni minima iniziativa dell'amministrazione comunale. Possibile? Ma davvero? Ma in una democrazia un fatto così non può certo passare impunito. Così il capogruppo del Pse, Giuseppe Mazzuca, si è determinato ad andare fino in fondo. Presa carta e penna ha scritto una interrogazione. Non certo al sindaco. In mancanza di James Bond ha pensato di inviarla a Sua Eccellenza il prefetto Giancarlo Tomao che dovrà risolvere il dubbio: se al Comune possono accedere a Fb; se questa Anna Lotti è un falso creato dallo staff del sindaco e se, soprattutto, tuttociò sia conforme al regolamento comunale. I cosentini attendono risposte con trepidazione.

L'altro tema caldo, in cui questa volta hanno messo la loro firma ben 12 consiglieri comunali sono le onorificenze e le cittadinanze onorarie. Oggi in Comune verrà consegnata la cittadinanza onoraria a Sergio Giuliani, presidente dell'omonima Fondazione. I 12 consiglieri (Marco Ambrogio, Raffaele Cesario, Giovanni Cipparrone, Sante Formoso, Giuseppe Mazzuca, Sergio Nucci, Enzo Paolini, Franco Ferri, Giovanni Ferri, Salvatore Perugini, Roberto Sacco e Cataldo Savastano) non entrano però nel merito del riconoscimento. Si dicono invece seccati del fatto che il sindaco vada avanti senza confronto con il consiglio, senza discuterne preliminarmente con nessuno. «Siamo certi che non saranno molti i consiglieri disposti a mettere la faccia durante il prossimo consiglio comunale per ratificare scelte prese altrove». E noi che pensavamo che il consiglio servisse proprio a questo cioè esprimere eventualmente il proprio dissenso, verbalmente o con le assenze, come già avvenuto in occasione del riconoscimento a Mons. Salvatore Nunnari.

del 28 settembre 2015